

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



CIÒ CHE NON MUTA IO CANTO

Ciò che non muta
io canto
la nuvola la cima il gambo
l'offerta il dono la rovina
apparente d'acqua che tracima
di tempesta e di onde.

Io canto il semplice del grano
e del pane la stessa festa che si tiene
fra le rose a maggio, la corsa
della rondine e il coraggio
dell'animale nella tana
quando gli esce il nato tra le zampe.

Mariangela Gualtieri, Bestia di gioia, Einaudi, 2010



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ
CHE LEGGE

GIAR
DINO
POETI
CO

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



COME UN COVID

Come un Covid
nuociamo al mondo.
e ai fili d'erba.
Dove noi passiamo
trema il prato
a nome
di tutto
il creato.

A VACANZA CONCLUSA

A vacanza conclusa dal treno vedere
chi ancora sulla spiaggia gioca si bagna
la loro vacanza non è ancora finita:
sarà così sarà così
lasciare la vita?

**Vivian Lamarque, L'amore da vecchia, Mondadori, 2022
(Premio Strega Poesia 2023)**



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini


Cavriago
COMUNE DI CAVRIAGO


MUL
TI
POLO
centro
cultura
cavriago

È PROBABILE CHE QUELLO CHE NEL VERSO

È probabile che quello che nel verso ho sentito
non fosse altro che quello che non poté mai essere,
non altro che qualcosa di vietato e represso
di famiglia in famiglia, di donna in donna.

Dicono che nella casa dei miei antenati era
prescritto tutto quello che si doveva fare ...
Dicono che le donne del mio ramo materno
erano silenziose ... Ah, questo è assai probabile ...

Qualche volta a mia madre s'affacciò il desiderio
di liberarsi, ma le saliva agli occhi
un'intima amarezza e nell'ombra piangeva.

E tutto quello strazio, respinto, mutilato,
tutto quello che stava chiuso nella sua anima,
forse, senza volerlo, l'ho liberato io.

Alfonsina Storni, Antologia, Ed. Fondazione Ticino Nostro, 1973



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA



**GIAR
DINO
POETI
CO**

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



DEVO RICORDARMI CHE SONO BELLA

Devo ricordarmi che sono bella
Che sono pioggia
e che il mio corpo può danzare
Che le mie braccia sono raggi di luna
e il mio cuore, il battere ritmico delle onde
Che i miei gesti sono rami
e i miei passi chicci di riso
Devo ricordare di amarmi
per la vita che ho sulle labbra
per i tulipani con cui cucio i miei giorni
e per le mie notti
affacciate su sogni d'acacia ...
Ci vuole maestria anche nel frantumarsi
Cerco d'imparare
guardando l'onda contro lo scoglio.

Roberta Lipparini, Nei titoli di coda, Il Leggio Libreria Editrice, 2022



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



STARE COME UNA MORA TRA LE SPINE

Stare come una mora tra le spine
aspettare il tempo di maturare
il sole migliore della stagione
custodire bene il proprio sapore
lasciare passare oltre i disattenti
i frettolosi, i troppo disinvolti
i paurosi, dai facili spaventi
che si avventurano tra i rovi alti
e restare inaccessibile a molti
scegliere da chi essere colti.

Sabrina Giarratana, Poesie nell'erba, AnimaMundi Edizioni, 2021

(Premio Andersen 2022 come migliore scrittrice)



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ
CHE LEGGE

GIAR
DINO
POETI
CO

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



SE POSSO PERDONARE

Se posso perdonare, allora
devo
riuscire a perdonare anche me
stessa
e smetterla di starmi a
giudicare
per come sono o come dovrei
essere.

Qui non si tratta di
consapevolezza
ma è la superbia che mi tiene
stretta
in una stolta morsa che mi
danna.

Eccomi infatti qui dannata a
chiedermi
che cosa fare per essere
perfetta.

Tenersi all'apparenza, forse
descrivere
soltanto cose in mutua
tenerezza.

Patrizia Cavalli, Vita meravigliosa, Einaudi, 2020



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



LA VITA

La vita è il solo modo
per coprirsi di foglie,
prendere fiato sulla sabbia,
sollevarsi sulle ali;
essere un cane,
o carezzarlo sul suo pelo
caldo;
distinguere il dolore
da tutto ciò che dolore non è;
stare dentro gli eventi,
dileguarsi nelle vedute,
cercare il più piccolo errore.
Un'occasione eccezionale
per ricordare per un attimo
di che si è parlato
a luce spenta;
e almeno per una volta
inciampare in una pietra,
bagnarsi in qualche pioggia,
perdere le chiavi tra l'erba;
e seguire con gli occhi una
scintilla
nel vento;
e persistere nel non sapere
qualcosa d'importante.

Wisława Szymborska, La gioia di scrivere, Adelphi, 2009
(Premio Nobel per la letteratura 1996)



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



ANCORA MI SOLLEVERÒ

Tu puoi scrivere di me nella storia
con le tue amare, contorte bugie.
Puoi calpestartmi nel fango
ma io, come la polvere, mi solleverò.

La mia sfacciataggine ti disturba?
Perché sei afflitto dallo sconforto?
Perché cammino
come se avessi pozzi di petrolio
che sgorgano nel mio salotto.

Proprio come le lune e i soli,
con la certezza delle maree,
come le speranze che volano alte,
io mi rialzo.

Volevi vedermi spezzata?
Con la testa china e gli occhi bassi?
Spalle cadenti come lacrime,
indebolite dai pianti della mia anima?

La mia immodestia ti offende?
Non te la prendere così tanto
solo perché io rido
come se avessi miniere d'oro
scavate nel mio giardino

Puoi ferirmi con le tue parole,
puoi trafiggermi con i tuoi sguardi,
puoi uccidermi con il tuo odio,
ma io, come l'aria, mi solleverò.

La mia sensualità ti disturba?
Ti coglie di sorpresa
che io danzi come se avessi diamanti
all'incrocio delle cosce?

Fuori dalle capanne dell'ignominia della storia,
mi sollevo.
Da un passato radicato nel dolore
mi sollevo.
Sono un oceano nero, impetuoso e vasto
che traboccante e gonfio avanza con la marea.

Lasciandomi indietro notti di terrore e paura
mi sollevo
in un'alba meravigliosamente chiara
mi sollevo
Portando i doni lasciati dai miei antenati,
io sono il sogno e la speranza dello schiavo.
Mi sollevo
mi sollevo
mi sollevo.

Maja Angelou, And Still I Rise, Rondon House, 1978



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA



**GIAR
DINO
POETI
CO**

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



8 MARZO, POESIA PROSELITISTICA SORELLANZA

Gli uomini fecero la guerra.
Si uccidevano per un nonnulla,
loro.
Spopolavano le regioni
costruite nei nidi della terra.
Portavano il fuoco e le ceneri, loro.
E noi aspettavamo
nei secoli dei secoli
con ardente pazienza che arrivasse il buonsenso
e quando noi perdemmo l'innocenza,
uscimmo in strada
a cercarlo in mezzo a tanta ebbrezza.
Tornammo con i nostri uomini sul carretto,
provati e umiliati,
puzzolenti di sconfitta,
a insegnar loro ciò che non avevano mai
imparato.
A riporre la spada e consolare il bambino.
Ovviamente la cosa richiese
altri secoli di apprendistato.

Mostrerò la rosa appassita
al mondo.
I miei anni con tanto di giorni e di notti.
La voce ammutolita
che rincorre i suoi echi e irrompe
nella nebbia fallace.
Non sarò ombra, non più!
Prima vincerò la paura,
le pareti che mi nascondono,
il telo scuro che mi copre,
il bustino che mi imprigiona.

Carmen Yáñez, Senza ritorno, Guanda, 2020



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR
DINO
POETI
CO

NON SOLO MUSE

Voci di donne in poesia
Selezione a cura di Barbara Scalabrini



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



PADRE NOSTRO

Padre nostro,
che sei nei cieli,
scendi!
Siediti,
prendici
e poi tienici,
con le braccia possenti,
sollevaci come solo
i veri padri
e ascoltaci come se
tu fossi dentro,
come se
tu fossi.
Esisti,
resisti,
insisti,
e poi insegna
a fare uguale.
Dacci il pane,
dacci il tempo,
dacci un talento;
oppure
solo amore,
consueto,
consensuale
mansueto e congeniale,

e che duri
che non spergiuiri
che ci veda e che si veda,
che ci creda.
E liberaci dalla paura,
dallo squillo
del telefono
di notte,
dalle botte,
dalla notte dei giorni,
dal non essere capaci,
dal sentirci meno belli,
o inadatti o soli o inetti,
dal non essere migliori,
dal non sentirci tuoi figli tutti,
dal non sentire i battiti,
i nostri e quelli
degli altri;
dalle porte chiuse,
dal non aprire.
Liberaci dal male.
Liberaci.

Beatrice Zerbini, In comode rate, Interno Poesia, 2019



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA



GIAR
DINO
POETI
CO